

Pino Rucher (Manfredonia, 1° gennaio 1924 - San Giovanni Rotondo, 16 agosto 1996) è stato un chitarrista e arrangiatore italiano.

Fin da giovanissimo mostrò una straordinaria inclinazione per la musica, imbracciando assai precocemente la chitarra. Egli rivelò le sue doti quando, al ritorno del padre dall'America, nel 1933, ricevette in dono da lui una chitarra da cui imparò subito a trarne delle note. Dopo un rigoroso studio nelle scuole locali di musica, ancora ragazzo si esibiva in pubblico in città importanti come Napoli e Bari, nelle quali ebbe anche modo di procurarsi dischi, spartiti e altro materiale musicale di non facile circolazione.

La presenza delle truppe americane in Italia tra il '43 e il '46 segnò una tappa fondamentale per la formazione musicale di Pino Rucher, il quale si inserì subito nelle orchestre dell'esercito alleato, in cui vi erano notevoli musicisti, tramite i quali si impegnò dello spirito musicale del jazz americano.

Nel 1946 entrò nell'orchestra di Carlo Vitale, vincendo il concorso indetto da Radio Bari per una sola chitarra, al quale avevano partecipato numerosi aspiranti provenienti da ogni parte d'Italia. Con lo scioglimento di tale orchestra, molto conosciuta grazie a Radio Bari, che aveva avuto nel secondo dopoguerra una risonanza nazionale, passò a Radio Milano con Carlo Zeme. In breve, ebbe modo di lavorare con due precursori dello swing italiano, mutuato dallo stile americano, Pippo Barzizza e Cinico Angelini. Sarà proprio quest'ultimo a volerlo nella sua nuova formazione, con cui Rucher lavorerà alacremente per circa dieci anni partecipando a un gran numero di eventi (il "Festival di Napoli", il "Festival Internazionale della Canzone di Venezia" nel 1955 e diversi "Festival di Sanremo") e distinguendosi per le sue esibizioni solistiche. Il "Festival di Sanremo" del 1957 fu vinto da Claudio Villa con "Corde della mia chitarra", in cui ha una parte preminente l'assolo alla chitarra elettrica eseguito da Rucher.

In tutti gli anni in cui prese parte a numerosi eventi musicali e trasmissioni radiofoniche e televisive ("Festival delle rose", "Un disco per l'estate", "Cantagiro", "Canzonissima", "Gran varietà", "Studio Uno", etc.) con varie orchestre, Rucher continuò a coltivare la sua passione per la musica americana, come è dimostrato dalle centinaia di trascrizioni, con propri arrangiamenti, effettuate ascoltando i dischi di noti chitarristi, come Barney Kessel, Wes Montgomery, Tal Farlow, Joe Pass.

La notevole influenza della musica d'oltre oceano si rileva persino dall'esecuzione di motivi della canzone italiana tra i quali "E se domani" e "Una zebra a pois" di Mina, o "Amore twist" di Rita Pavone, brani speziati con un pizzico di jazz.

Dalla seconda metà degli anni '70 Rucher fu particolarmente impegnato nell'attività concertistica, protrattasi fino al dicembre del 1983, anno in cui, a seguito di problemi di salute, terminò di lavorare alle dipendenze della RAI, per la quale figurava nell'orchestra "Ritmi moderni" di Roma, formazione che prese il nome di "Big Band" della RAI. In quegli anni gli fu possibile dedicarsi maggiormente all'amato genere jazz, suonando dal vivo e incidendo con straordinari maestri, tra i quali Wolmer Beltrami, Mario Bertolazzi, Bruno Biriaco, Claude Bolling, Giorgio Gaslini, Albert Mangelsdorff, Roberto Pregadio, Berto Pisano, Enrico Rava, Franco Riva, Marcello Rosa e tanti altri.

Il nome di Pino Rucher figura nell'opera "The jazz discography" di Tom Lord, imponente lavoro letterario, riprodotto anche in versione CD-ROM e fruibile on line.

Altro aspetto estremamente rilevante dell'attività di Pino Rucher è quello legato all'esecuzione di colonne sonore da film: almeno duecento partecipazioni meritano di essere ricordate, importanti produzioni che lo hanno visto collaborare dalla fine degli anni '50 alla metà degli anni '70 con svariati maestri, tra cui i pluripremiati Luis Enriquez Bacalov, Gianni Ferrio, Ennio Morricone, Riz Ortolani.

Da segnalare anche la comparsa di Rucher in diverse inquadrature del film "Sanremo - La grande sfida", nel quale film sono inclusi alcuni spezzoni del "Festival di Sanremo 1960".

Nel corso degli anni Pino Rucher si distinse in svariate esperienze artistiche, riuscendo a passare con grande disinvoltura da un genere musicale all'altro, come è dimostrato dalle brillanti esecuzioni di commedie musicali, ad esempio "Alleluja brava gente" (realizzata anche su disco), o dai suoi abili spunti chitarristici presenti in tante note canzoni italiane, quali "Casetta in Canada" di Carla Boni, "Flamenco rock" di Milva, "Se non ci fossi tu" di Mina, "Andavo a cento all'ora" di Gianni Morandi, "Che mi importa del mondo" di Rita Pavone, "L'edera" di Nilla Pizzi, "Adesso no" di Neil Sedaka, etc.

Nell'arco della sua carriera, durata circa quarant'anni, Pino Rucher suonò la chitarra elettrica, chitarra folk (chitarra acustica), chitarra classica, chitarra basso, chitarra a 12 corde, banjo, mandolino, contrabbasso, prendendo parte a migliaia di lavori musicali.



Pino Rucher durante il servizio militare (Acquatetta, 1943)



Pino Rucher alla chitarra con l'orchestra Razzo



Pino Rucher (primo da sinistra) con l'orchestra Razzo



Pino Rucher (primo da sinistra) con l'orchestra Razzo



Particolare della foto. Pino Rucher alla chitarra con l'orchestra Razzo.



Pino Rucher (secondo da destra) alla chitarra con due cantanti americane



Pino Rucher al teatro Petruzzelli di Bari nel 1947



Pino Rucher alla chitarra (primo da sinistra) al teatro Petruzzelli di Bari nel 1947



Pino Rucher (primo da sinistra) al teatro Petruzzelli di Bari nel 1947



Pino Rucher alla chitarra con l'orchestra della RAI diretta dal M° Carlo Vitale nel 1947



Particolare della foto. Pino Rucher alla chitarra in primo piano.



Pino Rucher a Verona nel 1948 con l'orchestra della RAI diretta dal M° Carlo Zeme



Pino Rucher alla chitarra con l'orchestra del M° Carlo Zeme in "Carosello di melodie" a Milano nel 1951
(prima foto)



Pino Rucher alla chitarra con l'orchestra del M° Carlo Zeme in "Carosello di melodie" a Milano nel 1951.
Il M° Carlo Zeme è in primo piano.
(seconda foto)



Pino Rucher alla chitarra con l'orchestra del M° Carlo Zeme in "Carosello di melodie" a Milano nel 1951
(terza foto)



Pino Rucher con Carlo Zeme e Almarella



Pino Rucher con Gino Latilla e Carla Boni



Pino Rucher (primo da destra) con Roberto Murolo



Pino Rucher con la piccola Maria Rucher alle spalle



Pino Rucher (terzo da destra) in seconda fila



Pino Rucher alla chitarra con il pianista Bruno Giannini



Da sinistra: Pino Rucher, Bruno Giannini e Nicola D'Angella



Pino Rucher alla chitarra con il complesso di Bruno Giannini

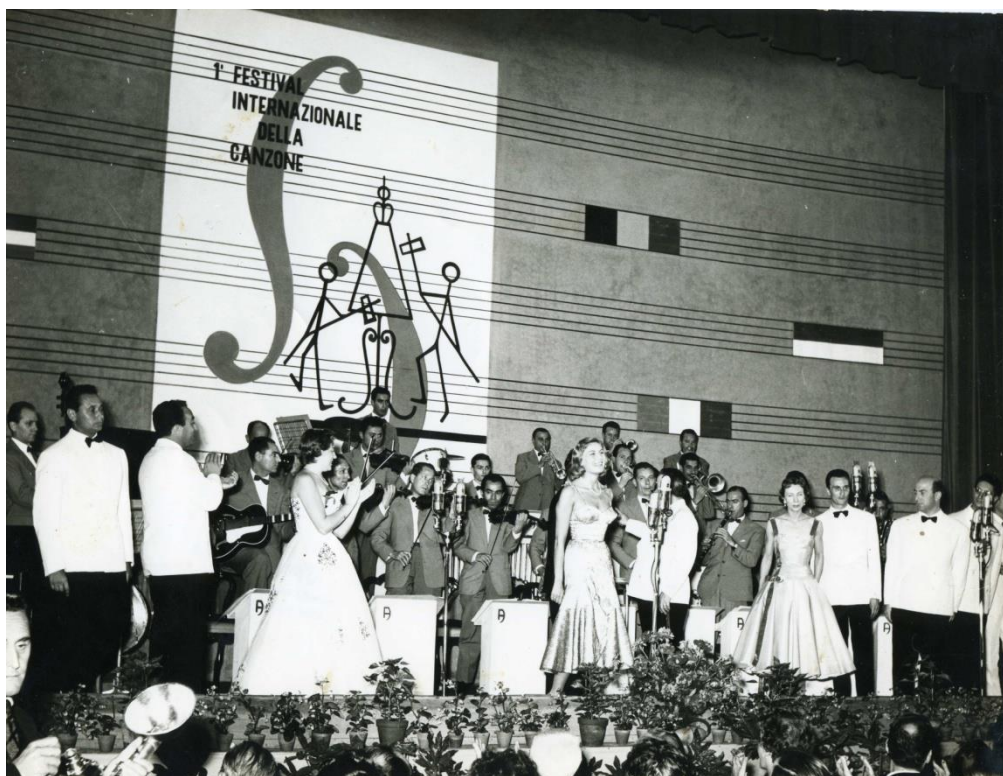
Festival Internazionale della Canzone di Venezia (1955)

Al "I Festival Internazionale della Canzone di Venezia" prese parte l'orchestra della RAI diretta dal Maestro Cinico Angelini.

Si esibirono, tra gli altri, i cantanti Carla Boni, Lucia Mannucci, Gino Latilla e il Quartetto Cetra. Le canzoni presentate con la partecipazione dell'orchestra Angelini furono: "Perché" (cantante Carla Boni); "La voce del cuore" (cantante Lucia Mannucci); "Stornello d'amore" (cantante Gino Latilla); "Sogno" (cantante Carla Boni); "Profumo numero cinque" (Quartetto Cetra); "Vecchia Europa" (cantanti Carla Boni, Gino Latilla, Quartetto Cetra).

L'evento fu presentato da Nunzio Filogamo e Franca Maj. Inoltre, varie musiche di repertorio furono eseguite dall'orchestra Angelini e dai suoi cantanti con la partecipazione straordinaria di Rino Salviati, Armando Trovajoli e Franco Pucci.

Il Festival fu vinto con la canzone "Vecchia Europa" da Carla Boni, Gino Latilla e il Quartetto Cetra.



Primo Festival Internazionale della Canzone di Venezia (1955).

Il chitarrista Pino Rucher, tra Carla Boni e Gino Latilla, con l'orchestra Angelini.



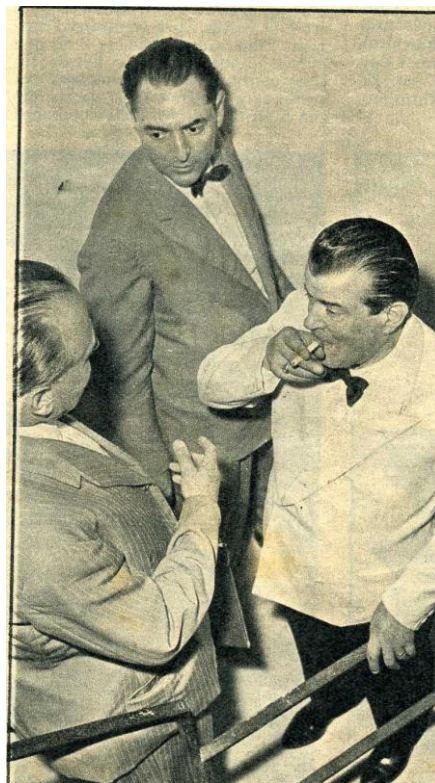
*Primo Festival Internazionale della Canzone di Venezia (1955).
Pino Rucher alla chitarra con l'orchestra Angelini.*



*Primo Festival Internazionale della Canzone di Venezia (1955).
I presentatori Nunzio Filogamo e Franca Maj annunciano la cantante Carla Boni.
Il chitarrista Pino Rucher (primo da sinistra) con l'orchestra Angelini.*



*Primo Festival Internazionale della Canzone di Venezia (1955).
Il chitarrista Pino Rucher (primo da sinistra) con l'orchestra Angelini.*



Pino Rucher con Cinico Angelini nel 1955 in un articolo di giornale



Orchestra Angelini - Radio Roma (1955). Il chitarrista Pino Rucher è settimo da destra.



Orchestra Angelini (1956). Il chitarrista Pino Rucher è sesto da sinistra.

Foto Erminio Trevisio di Torino.



Orchestra Angelini (1956). Il chitarrista Pino Rucher è quarto da destra in seconda fila.

Foto Erminio Trevisio di Torino.



Orchestra Angelini. Il chitarrista Pino Rucher è quarto da destra in seconda fila.



Pino Rucher con la chitarra Mogar accanto al bassista Simonetti



Pino Rucher alla chitarra con il batterista Mario Maschio e il bassista Simonetti.
Caricature fatte da Pino Rucher.



Pino Rucher alla chitarra con l'orchestra di Cinico Angelini in un articolo di giornale



Particolare della foto. Pino Rucher alla chitarra.



Festival di Sanremo 1960. Pino Rucher alla chitarra (primo da sinistra) con l'orchestra Angelini. Tony Dallara canta "Romantica".



*Festival di Sanremo 1962: Claudio Villa canta "Addio...addio".
In basso a destra: il direttore d'orchestra Cinico Angelini.
In alto al centro: Pino Rucher alla chitarra e Pierino Munari alla batteria.*



Particolare della foto. Pino Rucher alla chitarra e Pierino Munari alla batteria.



Pino Rucher (secondo da sinistra) con Wolmer Beltrami (terzo da destra) all'aeroporto di Tunisi (1963)



Pino Rucher nella commedia musicale *“Alleluja brava gente”* con Gigi Proietti e Renato Rascel



Particolare della foto. Pino Rucher è il primo in alto a destra.



Pino Rucher (con la chitarra a 12 corde) e Sergio Coppotelli in basso a sinistra



Un disco per l'estate 1975 (Saint Vincent). In alto al centro, Pino Rucher con la Fender Stratocaster tra i chitarristi Sergio Coppotelli e Silvano Chimenti. In basso a sinistra, il bassista Maurizio Majorana e, in basso a destra, il batterista Enzo Restuccia.



Pino Rucher, primo da sinistra, con l'orchestra della RAI diretta dal M° Roberto Pregadio (primo da destra)



29 agosto 1981: Concerto a Rimini "Meeting per l'amicizia fra i popoli" dell'orchestra della RAI diretta dal Maestro Piero Umiliani.

Pino Rucher con la Fender Stratocaster accanto al bassista Giorgio Rosciglione.